

## Parco Sangone

### PROGETTO

Il torrente Sangone.

### TIPO DI INTERVENTO

Parco Sangone. Recupero ambientale e sistemazione a parco urbano.

### UBICAZIONE

To, circoscrizione X – Mirafiori Sud.

### SUPERFICIE

25.200 m<sup>2</sup> (di cui 15.200 a parco e 10.000 di sponde fluviali).

### PROGETTISTI

Dott. Paolo Miglietta, Dott. Andrea Rossazza, P.a. Franco Ceccon.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE

2003-2006.

### COSTI DI REALIZZAZIONE

14.000.000.000 di lire.

### AVANZAMENTO LAVORI

Approvato il progetto preliminare.

### COMMITTENTE

Città di Torino.

### CARATTERISTICHE DELL'AREA

#### PRIMA DELL'INTERVENTO

**Stato e utilizzazione:** orti abusivi, attività improprie o commerciali, incolti.

**Preesistenze monumentali:** mausoleo sabauda denominato Bela Rosin.

**Caratteristiche vegetazionali dell'area:** prevalgono pioppi, robinie e sambuchi spontanei.

#### PRESENZA DI FAUNA

Tracce di avifauna locale.

#### ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

**Prato:** polifita.

**Alberi:** ornamentali per il piano, specie dell'habitat fluviale per le sponde.

**Arbusti:** come sopra.

**Fioriture:** non presenti.

**Qualità delle piante utilizzate:** provenienti da vivaio comunale o da acquisto diretto.

**Interventi sulla vegetazione esistente:** dirado delle piante morte o malvenienti.

#### PERCORSI

**Materiali utilizzati:** terra stabilizzata e/o misto stabilizzato a cemento.

#### ARREDI

**Tipo di arredo:** panchine, cestini e portabici modello "Città di Torino".

**Illuminazione:** di servizio ai percorsi ciclabili (2.100 m c.a.), altezza pali h 4 m, distanza 15-20 m.

**Segnaletica didattica:** non prevista.

#### IRRIGAZIONE

Non prevista.

#### SERVIZI OFFERTI

**Area gioco bimbi:** sull'area pianeggiante.

**Area cani:** non prevista.

**Punti ristoro:** non previsti.

**Wc pubblici:** non previsti.

**Attrezzature sportive:** percorso ginnico.

**Altro:** punti panoramici lungo il ciglio superiore di sponda.

#### ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Costruzione di 31.100 m<sup>2</sup> di orti urbani regolamentati.

## TORINO CITTA' D'ACQUE: IL SANGONE



*Il torrente Sangone. Fenomeni di erosione e di degrado spondale.*

# Il Grand Canyon

*L'incisione profonda dell'alveo del fiume nella città, le pareti minerali e difformi trasformano il Sangone nell'affascinante cuore del nuovo parco fluviale*

Tra tutti i fiumi torinesi il Sangone è il minore sia come portata sia per le dimensioni dell'alveo. È proprio quest'ultimo aspetto che caratterizza la porzione del fiume all'interno del territorio di Torino, in conseguenza dell'accentuata profondità cui scorse a causa sia del flusso della corrente sia dagli eventi alluvionali avvenuti in epoca passata e recente.

Il fenomeno risulta così marcato che, non a caso, il progetto preliminare di riqualificazione è identificato dal motto "Sangone: il Grand Canyon di Torino". Da un punto di vista geomorfologico si tratta di scarpate sub-verticali, profonde fino a 15 metri, da cui affiorano a tratti ghiaie cementate alternate a riperti consistenti di terreno che determinano sulle sponde, a causa della spiccata eterogeneità granulometrica dell'insieme, scarsi requisiti geotecnici di tenuta.

Il tratto torinese del Sangone scorre in prossimità del confine comunale sud della città e in alcuni tratti, per gli spostamenti naturali dell'alveo nel corso del tempo, "sconfina", nel territorio dei comuni limitrofi. Ciò si è verificato in occasione degli interventi di recupero a parco urbano previsti dal progetto Torino Città d'Acque sui 2,8 km di sponda destra del tratto torinese di Sangone. Il progetto, approvato nella sua stesura preliminare nel giugno 1999, prevede la

suddivisione degli interventi in due lotti funzionali. Il primo interessa le aree pianeggianti, di proprietà della città e di privati, che si estendono per circa 155.000 m<sup>2</sup> a lato del ciglio superiore della sponda; i lavori previsti riguardano la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato con punti sosta panoramici inserito all'interno di un parco pubblico.

Il secondo lotto, posizionato su terreni di proprietà della città e demaniali, prevede il consolidamento della sponda attraverso l'impiego diffuso di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché il recupero a parco naturale degli ambienti fluviali limitrofi all'alveo. Ulteriore caratteristica di questo tratto del Sangone è quella di svolgere un ruolo di collegamento naturale e necessario tra i parchi esistenti in questa porzione di periferia sud di Torino: il Colonnetti (35.000 m<sup>2</sup>) derivante dalla riconversione negli anni Settanta dell'ex aeroporto Gino Lisa, il Piemonte (15.000 m<sup>2</sup>)

che negli anni '80 ha riqualificato il tratto di sponda del Sangone a monte di quella in disamina, il Bosco dell'accampamento (200.000 m<sup>2</sup>) che si sviluppa sulla sponda orografica sinistra e appartiene al confine comune di Nichelino, e il parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Attualmente le abitazioni presenti sull'area di progetto sono circondate, al pari delle attività produttive in atto (un vivaio, un grande centro vendita di materiali edili, altre attività artigianali minori), da oltre 360 orti abusivi che hanno colonizzato ogni superficie libera di terreno a partire dalla carreggiata stradale fino all'alveo del torrente. Se è risultato facile individuare all'interno del parco aree idonee ad accogliere centinaia di orti urbani regolamentati, più complesso è progettare la bonifica del suolo e del soprassuolo dall'amianto presente sotto forma di lastre e sfridi di recupero di Eternit utilizzati in grande quantità, pressoché in ogni singolo orto abusivo, sia per rivestire le baracche sia per contenere la terra delle prode.

Paolo Miglietta



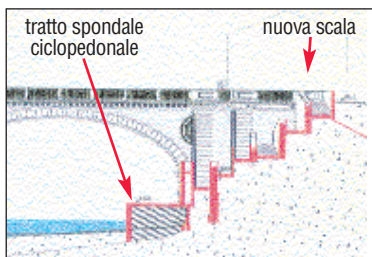
# Passi a concorso

*Per migliorare e completare la fruizione di tutti i parchi fluviali torinesi il Comitato "Un Po fioriTo" ha lanciato tre concorsi di progettazione*

**I**l Comitato "Un Po di fiori a Torino" - abbreviato "Un Po fioriTo" - sorto nel dicembre 1995 e costituito dalla Città di Torino, dalla C.C.I.A.A. di Torino e dalla FinPiemonte, intende promuovere un concorso di interessi e attenzioni attorno allo spazio fluviale in tutto il territorio urbanizzato torinese. D'intesa con il Settore Verde Pubblico, il Comitato ha lanciato tre concorsi di progettazione che dovranno integrarsi funzionalmente con il più ampio progetto Torino Città d'Acque. Oggetto dei concorsi è migliorare e completare la fruizione di tutti i parchi fluviali, completando la percorribilità spondale e lo scavalcamento delle aste fluviali, aprendo vie di accesso dalla parte piana della Città verso la collina e divenendo all'occorrenza anche corridoi eco-

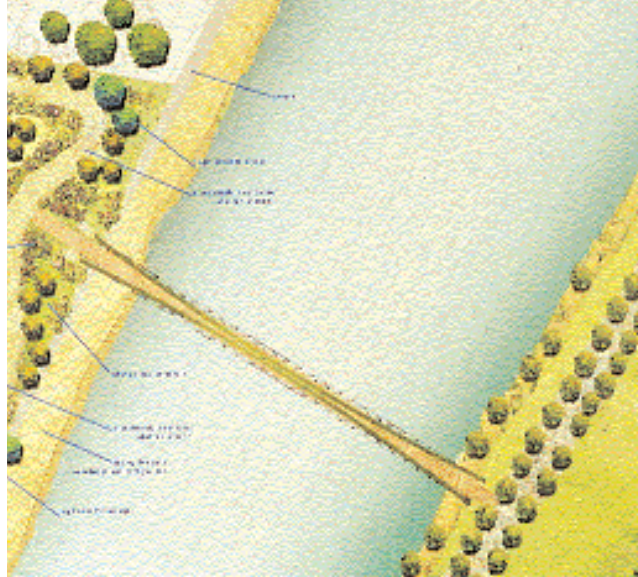
logici in un sistema spaziale integrato tra abitato, parchi, spazi fluviali e aree boscate e agricole della collina. Due concorsi sono già stati esperiti: uno riguardava la progettazione di una passerella pedonale sul Po tra i parchi Colletta e Meisino; il secondo aveva per oggetto la progettazione di un percorso ciclopedonale sotto i ponti Balbis e Isabella così da assicurare l'intera e continua percorribilità della sponda destra del Po così come avviene per la sponda sinistra. Inoltre si è prossimi alla scadenza del terzo concorso che riguarda la progettazione di un'altra passerella sul Po tra piazza Chiaves e piazza Carrara al Parco Michelotti, con caratteristiche analoghe a quella tra i parchi Colletta e Meisino. Torino, da parte sua, ha inserito nel Piano triennale degli investimenti

*Concorso per la progettazione di un percorso ciclopedonale: tavole di progetto del 1° classificato.*



## Un percorso ciclopedonale

**O**ggetto del concorso è la progettazione preliminare di un percorso ciclopedonale con sistemazione spondale sotto i ponti Balbis e Isabella, in sponda destra del Po, in particolare tra la zona antistante il Borgo Medioevale e l'area antistante la Piscina Lido Torino. Il nuovo percorso permetterà di utilizzare un'ampia zona fluviale, oggi non accessibile, e di connettere parti a verde pubblico già esistenti. Il progetto doveva prevedere un percorso in sicurezza, senza barriere architettoniche e di almeno 350 cm costanti di larghezza. Tipologia, materiali e disegno erano a scelta del partecipante. L'inserimento ambientale e paesaggistico dell'opera doveva tener conto della tutela e valorizzazione della vegetazione esistente e prevedeva nuovi e adeguati inserimenti arborei, arbustivi ed erbacei. La giuria, presieduta dall'ing. Argentino Pelissetti e composta da: dott. Ezio Ernesto Demagistris, arch. Federico Fontana, arch. Giovanna Longhi e prof. ing. Vittorio Nascé, "per aver saputo proporre un approccio progettuale che prevede un'apertura sia verso la collina sia verso il fiume, tenendo conto dei parchi e della viabilità esistente", ha premiato come primi classificati: Studio Mamoli, Vicenza; Studio Tonioli Ugolini Zilioli, Parma; Studio Massarente, Rovigo e Studio Ultrarkitettura, Venezia.



*Concorso per la progettazione di una passerella pedonale sul Po: tavole di progetto del 1° classificato.*

2002/2004 questi tre concorsi, a conferma dell'interesse che il progetto "Torino Città d'Acque" riveste e della volontà di darlo compiuto per le Olimpiadi invernali del 2006.

Paolo Odone

## La passerella pedonale

**R**ealizzato a procedura ristretta, il concorso ha per oggetto la progettazione di una passerella sul Po di collegamento tra i parchi Meisino e Colletta e il suo inserimento paesaggistico.

La passerella consentirà così di aggregare un unico parco di oltre 100 ettari e inoltre permetterà il transito dei mezzi di manutenzione delle aree verdi o altri mezzi di servizio. La nuova passerella consentirà anche l'attracco di natanti su entrambe le sponde. A scelta del partecipante erano la tipologia, il disegno e i diversi materiali, anche innovativi. La nuova struttura poteva avere una o più campate e doveva essere correttamente inserita nell'ambiente fluviale circostante, la cui tutela e la valorizzazione è stata tenuta in conto dal partecipante.

La giuria, composta dagli stessi membri della giuria di concorso per il percorso ciclopedonale, ha premiato come primo classificato lo Studio Sintecna srl (Torino), per aver presentato il miglior "progetto che si inserisce con sensibilità all'interno del paesaggio naturalistico fluviale esistente rappresentando un elemento di collegamento e accesso visibile e raggiungibile dai parchi circostanti.

Dal punto di vista della realizzabilità, si pone in una situazione di sicurezza sia dal punto di vista idraulico sia tecnologico. La forma della struttura proposta coniuga in modo armonioso l'elemento architettonico con la naturalità del sito.